**14 MARZO – IV DOMENICA DI QUARESIMA [B]**

**PRIMA LETTURA**

**Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora.**

**Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l’ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.**

**Chi è un profeta del Signore? È la manifestazione più grande dell’amore di Dio per il suo popolo. Finché sulla nostra terra ci sarà un solo discepolo di Gesù che annuncia la sua Parola secondo purezza di verità e di dottrina, è segno che il Signore ancora ama il suo popolo.**

**Poiché il Signore ama di amore eterno l’uomo, finché il sole si alzerà di giorno e la luna di notte vi sarà sempre un discepolo di Gesù che farà udire sulla nostra terra la parola del Signore.**

**Ne è prova che in ogni luogo della nostra terra sempre vi sono persone colme di Spirito Santo che annunciano la divina Parola facendola udire ad ogni altro uomo.**

**Neanche in esilio il Signore lasciò il suo popolo senza profeti. Mandò in Babilonia Ezechiele come suo profeta perché facesse risuonare in mezzo al popolo ivi deportato la Parola del suo Dio.**

**Mi disse ancora: «Figlio dell’uomo, tutte le parole che ti dico ascoltale con gli orecchi e accoglile nel cuore: poi va’, rècati dai deportati, dai figli del tuo popolo, e parla loro. Ascoltino o non ascoltino, dirai: “Così dice il Signore”».**

**Allora uno spirito mi sollevò e dietro a me udii un grande fragore: «Benedetta la gloria del Signore là dove ha la sua dimora!». Era il rumore delle ali degli esseri viventi, i quali le battevano l’una contro l’altra, e contemporaneamente era il rumore delle ruote e il rumore di un grande frastuono. Uno spirito mi sollevò e mi portò via; io me ne andai triste e con l’animo sconvolto, mentre la mano del Signore pesava su di me. Giunsi dai deportati di Tel-Abìb, che abitano lungo il fiume Chebar, dove hanno preso dimora, e rimasi in mezzo a loro sette giorni come stordito.**

**Al termine di quei sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d’Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: “Tu morirai!”, e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato. Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette il male, io porrò un inciampo davanti a lui ed egli morirà.**

**Se tu non l’avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate, ma della morte di lui domanderò conto a te. Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccherà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato».**

**Anche là venne sopra di me la mano del Signore ed egli mi disse: «Àlzati e va’ nella valle; là ti voglio parlare». Mi alzai e andai nella valle; ed ecco, la gloria del Signore era là, simile alla gloria che avevo visto al fiume Chebar, e caddi con la faccia a terra.**

**Allora uno spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi. Egli mi disse: «Va’ e chiuditi in casa. E subito ti saranno messe addosso delle funi, figlio dell’uomo, sarai legato e non potrai più uscire in mezzo a loro. Farò aderire la tua lingua al palato e resterai muto; così non sarai più per loro uno che li rimprovera, perché sono una genìa di ribelli.**

**Ma quando poi ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu riferirai loro: “Dice il Signore Dio”. Chi vuole ascoltare ascolti e chi non vuole non ascolti; perché sono una genìa di ribelli» (Ez 3,10-27).**

**Ma è giusto che ricordiamo anche l’altra profezia: la fame di Parola che il Signore farà venire in mezzo al suo popolo:**

**In quel giorno – oracolo del Signore Dio – farò tramontare il sole a mezzogiorno e oscurerò la terra in pieno giorno! Cambierò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamento: farò vestire ad ogni fianco il sacco, farò radere tutte le teste: ne farò come un lutto per un figlio unico e la sua fine sarà come un giorno d’amarezza.**

**Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore Dio – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore». Allora andranno errando da un mare all’altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno (Am 8,9-12).**

**Il Signore manda i suoi profeti. Qual è la loro sorte? Il disprezzo, la persecuzione, l’uccisione. Questa verità è così confermata da Gesù nel Vangelo:**

**Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l’altare. In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.**

**Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta! (Mt 23,34-38).**

**Se il profeta non viene ascoltato, il Signore non può operare per il bene del suo popolo. Deve rispettare la volontà dell’uomo. Ma l’uomo, senza la protezione del Signore in questo mondo è come un lombrico in mezzo ad un esercito di formiche rosse. Viene divorato.**

**Infatti le formiche rosse dei popoli hanno invaso Gerusalemme, l’hanno assediata, l’hanno espugnata, l’hanno incendiata, hanno distrutto il tempio, hanno deportato gli abitanti in Babilonia. Questa è la sorte di quanti si sottraggano all’obbedienza al loro Dio e Signore. Diventano simili a lombrichi divorati da un esercito di formiche rosse.**

**Non potendo il Signore aiutare il suo popolo per avere esso rigettato, infranto, calpestato l’alleanza giurata, esso si trovò disperso in una terra non sua, schiavo di una schiavitù più grande di quella vissuta in Egitto.**

**Dio dona libertà, dignità, pace. L’uomo senza Dio diviene schiavo, senza dignità, senza pace. Questa privazione gli serve perché si converta e ritorni ad osservare il patto stabilito con il suo Dio e Signore.**

**LEGGIAMO 2Cro 36,14-16.19-23**

**Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l’ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.**

**Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.**

**Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all’avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».**

**Nell’anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: “Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!”».**

**Per liberare il suo popolo dalla schiavitù babilonese, il Signore non scese in campo come è sceso in Egitto, compiendo segni e prodigi. Mise nel cuore di Ciro, re di Persia, un pensiero di benevolenza verso i figli di Gerusalemme. Rileggiamo questo pensiero:**

**Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!**

**I pensieri e le opere di Dio verso i suoi fedeli sono sempre nuovi. Questa verità è così annunciata dal profeta Isaia:**

**«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.**

**Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe; anzi ti sei stancato di me, o Israele. Non mi hai portato neppure un agnello per l’olocausto, non mi hai onorato con i tuoi sacrifici. Io non ti ho molestato con richieste di offerte, né ti ho stancato esigendo incenso. Non hai acquistato con denaro la cannella per me né mi hai saziato con il grasso dei tuoi sacrifici. Ma tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati (Is 43,18-25).**

**In Dio non c’è ripetizione. Pensieri e opere sono sempre nuovi. La risorse del suo amore eterno sono senza limiti.**

**SECONDA LETTURA**

**Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene.**

**Nella Lettera agli Efesini l’Apostolo Paolo canta il grande mistero di Cristo Gesù. Possiamo dire che questa Lettera è un inno alla misericordia eterna del Padre che si manifesta tutta in Cristo a favore di ogni uomo, dell’intera umanità.**

**Urge però dire fin da subito che la misericordia del Padre non si realizza in noi solo per Cristo. Essa è per Cristo, per il suo sacrificio sulla croce, ma si vive tutta in Cristo e con Cristo.**

**Cristo non è come un albero di mele che produce abbondanti frutti di misericordia. Ognuno si accosta all’albero, ne coglie i frutti e poi se ne va lasciando l’albero nel suo terreno.**

**Cristo invece dice di sé che lui è la vite vera e che i suoi discepoli sono i tralci. Ecco come queste verità vengono rivelate sia nel Vangelo secondo Giovanni e sia nella Lettera agli Efesini:**

**«Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.**

**Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.**

**Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.**

**In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli (Gv 15,1-8).**

**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.**

**In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.**

**In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.**

**In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.**

**In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-14).**

**Ecco la grande rivelazione che lo Spirito Santo ci fa per mezzo dell’Apostoli Paolo: noi eravamo morti a causa dei nostri peccati. Il Padre, ricco di misericordia, ci ha fatto rivivere con Cristo. La vita di Cristo data a noi come nostra vita, è solo grazia del nostro Dio.**

**Possiamo così parafrasare la rilevazione dell’Apostolo: Noi eravamo polvere del suo suolo, non però polvere buona, ma polvere di peccato e di morte.**

**Il Padre dei cieli viene, impasta nuovamente la polvere di peccato e di morte di ogni uomo, che accoglie nella fede di essere rigenerato, risanato, riformato, rimposto.**

**Siamo polvere impastata, ma ancora senza alcuna vita. Il Padre dei cieli soffia in questa polvere impastata il Verbo della vita e della luce, la vita e la luce del Verbo diventano nostra vita e nostra luce.**

**Vita e luce che ci fanno vivere non separati da Lui. Saremmo per Lui soltanto. Sono vita e luce che ci fanno vivere in Lui e con Lui. Ci fanno vivere come corpo di Cristo con ogni altra cellula del corpo di Cristo.**

**Ciò significa che se ci separiamo da Cristo, ritorniamo ad essere sulla terra polvere di peccato e di morte.**

**È Cristo la nostra vita. È possiamo viverla solo in Cristo. Se i pesci vogliono vivere devono essere immersi sempre nell’acqua. Se il rigenerato in Cristo vuole vivere, deve rimanere sempre in Cristo e con Cristo.**

**Deve rimanere in Cristo e con Cristo per compiere nella sua vita lo stesso mistero di Cristo. Qual è il mistero che il cristiano deve compiere? Lo stesso che fu di Cristo: vivere di obbedienza al Padre fino alla morte e ad una morte di croce.**

**In Cristo siamo stati risuscitati. Questa risurrezione è veroi ritorno alla vita divina, vita del Padre, di Cristo e dello Spirito Santo. Ora attraverso questa vita, in questa nostra vita da risorti in Cristo, deve compiersi il mistero della morte per obbedienza per essere domani risuscitati con Cristo, in Cristo, per Cristo, nel suo corpo glorioso ed essere rivestiti della sua stessa gloria.**

**E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.**

**Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch’essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo (Gv 17,22-24).**

**A polvere di peccato e di morte, viene risorta in Cristo, per la misericordia del Padre, affinché per la sua obbedienza diventi polvere di luce. Se diviene polvere di luce, Cristo Gesù, alla fine dei giorno la farà risorgere, si unirà alla sua anima e per l’eternità sarà luce e vita in Cristo Gesù.**

**Tutto è in Cristo oggi sulla terra. Tutto sarà domani in Cristo per l’eternità, a condizione che oggi si compia questo duplice passaggio: da polvere di luce e di morte a corpo di vita in Cristo e da corpo di vita e di luce in Cristo, a polvere di vita e di luce per la sua consegna alla morte per un’obbedienza al Padre che diviene sacrificio e olocausto di sé stessi.**

**Il mistero è oltremodo grande. Lo possiamo comprendere solo se perennemente illuminati dalla sapienza e intelligenza dello Spirito Santo.**

**LEGGIAMO Ef 2,4-10**

**Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.**

**Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.**

**Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene.**

**Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.**

**Se Cristo Gesù è la sola via attraverso la quale ogni uomo da polvere di peccato e di morte può tornare ad essere corpo di vita, possiamo noi affermare che tutte le religioni sono uguali e che senza di Cristo si può creare la fraternità universale sulla nostra terra?**

**La storia ogni giorno attesta che questo è impossibile. Senza Cristo Gesù siamo solo polvere di morte e di peccato che si scaglia, si accanisce contro ogni altra polvere di peccato e di morte. Non solo. Siamo anche polvere di peccato e di morte che ci scagliamo contro ogni corpo di luce e di vita che è stato ricomposto per Cristo, vive in Cristo e con Cristo.**

**Ammettiamo anche – mai però in realtà questo potrà essere ammesso – che siamo solo redenti per Cristo, solo siamo giustificati per la sua grazia per la fede in Lui, neanche in i questo casso possiamo noi affermare che Cristo è indifferente all’edificazione della nostra vera umanità.**

**È quanto oggi purtroppo sta accadendo. Cristo Signore viene escluso dal mistero della salvezza universale. Se Cristo Signore non è necessario ad un solo uomo, non è necessario a nessun altro uomo.**

**Allora perché io dovrei credere in Cristo, mentre tutto il mondo vive rinnegando Lui e si afferma che si hanno gli stessi frutti spirituali in questo tempo e anche nell’eternità.**

**Noi sappiamo che la fraternità universale è un frutto di Cristo e che si può vivere solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Se diciamo che essa è possibile senza Cristo Signore, altro non facciamo se non rinnegare Cristo Gesù, il suo mistero, la sua verità, lo Spirito Santo che verità e mistero ha rivelato per bocca dei suoi profeti.**

**Ma se il mistero di Cristo viene rinnegato, con questo rinnegamento all’istante si rinnega il mistero della Chiesa, il mistero del cristiano, il mistero di ogni altro uomo. Lasciamo l’uomo polvere di peccato e di morte. Mai potrà divenire polvere di vita e di luce, di pace e di verità.**

**Che Cristo Gesù abbia pietà di noi e per il suo grande amore salga nuovamente sulla croce per la nostra salvezza e redenzione eterna.**

**14 MARZO – IV DOMENICA DI QUARESIMA [B]**

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.**

**Gesù è il dono del Padre perché ogni uomo abbia in Lui la vita eterna. Questo dono è però condizionato alla fede, necessaria ad ogni uomo, perché si riceva in Cristo Signore la vita eterna.**

**Ma cosa è la fede? Fede è ascoltare ogni sua Parola, obbedire ad ogni suo comandamento, dimorare e camminare sempre nella sua Parola che è Parola del Padre.**

**Ecco come Gesù parla della fede nel Vangelo secondo Giovanni:**

**Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E la forza del Signore, a chi è stata rivelata?**

**Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca!**

**Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio.**

**Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.**

**Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno.**

**Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me» (Gv 12,37-50).**

**Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**

**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.**

**Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi.**

**Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri (Gv 15,9-17).**

**Ecco invece come parla l’Apostolo Paolo della fede in Cristo nella Lettera ai Romani:**

**Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: L’uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: Chi scenderà nell’abisso? – per fare cioè risalire Cristo dai morti.**

**Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.**

**Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso.**

**Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.**

**Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!**

**Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo (Rm 10, 5-17).**

**Senza l’ascolto della Parola di Gesù non c’è fede in Lui. Senza l’obbedienza alla Parola di Gesù ascoltata, la nostra fede è morta. Questo significa che senza la predicazione della Parola di Cristo, mai potrà nascere la fede in un cuore. Se si predica la vera Parola di Gesù, nasce la fede vera, si vive di fede vera. Se si predica una Parola falsa di Gesù, nasce una fede falsa, si vive di fede falsa.**

**Infatti la nostra fede può essere vera, ma anche falsa; retta ma anche erronea; perfetta e completa ma anche ereticale.**

**Come Gesù ha detto la Parola del Padre in purezza di fedeltà e di amore, così anche il discepolo di Gesù deve dire la Parola di Gesù in pienezza di fedeltà e di amore. Se il discepolo o l’apostolo di Gesù non predica, non annuncia, non insegna la Parola nella sua perfezione e completezza, è lui il responsabile in eterno dinanzi a Dio di ogni fede falsa, incompleta, erronea, ereticale.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 3,14-21**

**E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.**

**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio.**

**E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.**

**Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».**

**Questo Vangelo si compie se viene annunciata la vera Parola del Signore. Mai esso si potrà compiere se la vera Parola di Cristo Gesù non viene annunciata, non viene predicata, non viene insegnata. Predicata, annunciata, insegnata la vera Parola di Gesù, ognuno è posto dinanzi alle sue personali responsabilità. Chi crede in Cristo Gesù, diviene una sola vita con Lui, ha la vita eterna.**

**Chi non crede in Cristo Gesù, è condannato, perché non ha creduto nell’unigenito Figlio di Dio. Non è Dio che giudica chi vive e chi rimane nella morte. È ogni singola persona che giudica se stessa.**

**Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani.**

**Così infatti ci ha ordinato il Signore: Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra». Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero (At 13,44-48).**

**Di nuovo disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?».**

**E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico.**

**Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite» (Gv 8,21-29).**

**Se non crediamo in Cristo Gesù rimaniamo nella nostra morte.**

**Madre di Dio, Donna dalla fede purissima, aiutaci. Vogliamo credere in Cristo per avere la vita eterna. Ma anche vogliamo predicare, annunciare, insegnare la Parola perché ogni altro uomo creda e riceva la vita eterna.**

**Tu ci verrai in soccorso e noi manifesteremo la bellezza della fede. Amen.**